

I MILLE ANNI DELL'ABBAZIA BENEDETTINA DI FIRENZE

San Miniato chiude il suo giubileo con Parolin e Karekin II

RICCARDO BIGI

Firenze

L'abbazia benedettina di San Miniato al Monte, a Firenze, si appresta a chiudere le celebrazioni per il suo millenario: lo farà ospitando la quarta edizione del Festival delle Religioni. A presentare il programma, l'abate il benedettino olivetano Bernardo Maria Gianni, che nelle scorse settimane ha predicato gli Esercizi spirituali a papa Francesco e alla Curia romana parlando proprio della storia di San Miniato all'interno della storia, antica e recente, di Firenze e dell'umanesimo fiorentino. A chiudere la Porta Santa della Basilica, aperta un anno fa dall'arcivescovo di Firenze il cardinale Giuseppe Bortoloni, sarà il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, che presiederà la Messa sabato 27 aprile alle 17.30. Nella mattina dello stesso giorno, il cardinale Parolin dialogherà con Karekin II, patriarca supremo e catholicós di tutti gli Armeni: un incontro non casuale. L'abbazia di San Miniato infatti è dedicata al protomartire Miniato, un re proveniente dall'Armenia che fu ucciso a Firenze in epoca di persecuzione cristiana, nel III secolo. Un incontro, quindi, che racchiude due millenni di storia, tradizione e comunione.

Intorno a questo momento, nei tre giorni del Festival ci saranno altre occasioni di dialogo e di riflessione. Il tema della rassegna sarà quest'anno la parola "Orate", nella sua doppia valenza: il latino "pregate", quindi l'invito alla meditazione e al raccogli-

mento; e l'esortazione "ora te", un incitamento ad attivarsi per cogliere il valore del tempo. «Proprio il tema del tempo sarà il filo conduttore di questo Festival – spiega la fondatrice, Francesca Campana Comparini – un'esortazione a fermarsi, a rallentare». Il tema della preghiera come ritmo che scandisce le ore e i giorni, sottolinea l'abate Bernardo, «è un aspetto costitutivo della vita monastica: e il fatto che la preghiera possa diventare occasione e ragione di un dialogo interreligioso ed ecumenico è in linea con la riscoperta di quell'umanesimo che lo stesso papa Francesco auspica».

L'anteprima del Festival sarà giovedì 25 aprile con l'intervento di Ronald Lauder, Presidente del World Jewish Congress: una delle massime personalità dell'Ebraismo a livello mondiale. La giornata di venerdì vedrà, nel pomeriggio, le riflessioni di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, e del filosofo Sergio Givone. Sabato 27 aprile ci saranno anche Massimo Cacciari, che parlerà di Kierkegaard, e i sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, docenti all'Università Cattolica di Milano su tempo, famiglia e social network. Domenica 28 aprile, il tempo secondo la scienza, con il fisico Mario Rasetti, e secondo le religioni, con il rabbino di Firenze Andrea Spagnoletto, e l'imam Yahya Palavicini, presidente della Coreis italiana (Comunità religiosa islamica). L'ultima voce sarà quella di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, con una domanda: «È tempo di accoglienza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

